

Criteria di edizione

I criteri generali che regolano i volumi della collana ‘Codici musicali trentini del Quattrocento’ sono esposti qui di seguito.

NOMI DELLE VOCI. Le indicazioni originali delle voci presenti nel manoscritto sono poste in corsivo, all’inizio della voce, sopra il rigo.

INCIPIT DIPLOMATICI. Non si forniscono gli incipit in notazione originale, con le chiavi originali ed eventuali proprietà di bemolle, poiché facilmente accessibili nelle riproduzioni integrali dei codici online all’indirizzo: <http://www.trentinocultura.net/catalogo/manoscrittimusicali/>

VALORI E SEGNI DI *TACTUS*. Nelle *mensurae* non diminuite la trascrizione ripropone i valori originali delle note (semibreve trascritta con semibreve, minima con minima, eccetera). Lo schema seguente evidenzia con immediatezza le equivalenze proposte tra le *mensurae* antiche e le moderne indicazioni di tempo.

$$\begin{array}{l} \text{O} \quad \text{H} \diamond \diamond \diamond = 3/1 \quad \text{||} \text{O} \cdot \quad | \quad \text{O} \text{ O} \text{ O} \\ \text{C} \text{H} \text{H} \diamond \diamond \diamond \diamond = 4/1 \quad \text{||} \text{O} \text{ ||} \text{O} \text{ ||} \quad | \quad \text{O} \text{ O} \text{ O} \text{ O} \\ \text{C} \quad \text{H} \text{H} \diamond \diamond \diamond \diamond = 2/1 \quad \text{O} \text{ O} \quad | \quad \text{O} \text{ O} \text{ O} \text{ O} \\ \text{O} \quad \text{H} \diamond \diamond \diamond = 3/2 \quad \text{O} \cdot \quad | \quad \text{O} \text{ O} \text{ O} \\ \text{C} \quad \text{H} \diamond \diamond = 6/2 \quad \text{||} \text{O} \text{ ||} \quad | \quad \text{O} \cdot \text{ O} \cdot \quad | \end{array}$$

Si preferisce mantenere nelle trascrizioni l’uso delle moderne stanghette di battuta, che aiutano grandemente l’esecutore, con l’avvertenza di non attribuire alle battute in alcun modo tempi forti e deboli o pretendere che queste indichino alcunché riguardo alla dinamica dell’esecuzione.

L’applicazione delle equivalenze mostrate nell’esempio nasce dall’attribuzione dello stacco del tempo alla semibreve in tutte le trascrizioni moderne; il valore che guida le equivalenze tra la notazione antica e la moderna è invece quello della minima (la minima originale in tempo non diminuito corrisponde alla minima moderna della trascrizione): con la prolazione perfetta la semibreve (ossia il moderno *beat*) sarà dunque puntata nella trascrizione. È chiaro che il criterio deve essere applicato con cognizione di causa: è noto, infatti che – ad esempio – il segno di *tactus* ‘c’ corrisponde nei testimoni inglesi al ‘c’ continentale, qui trascritto dunque con il dimezzamento dei valori. Questo modo di procedere garantisce agli esecutori una misura di tempo (ossia un *beat*, fatto di battere e levare, corrispondente all’antico *tactus*) della trascrizione moderna sempre alla semibreve.